

# WŁOCHY

## Padwa

### Katedra w Padwie

#### Duomo di Padova i otoczenie



Katedra i [Baptysterium](#)



Baptysterium i [Luk Triumfalny Vallarosso](#) prowadząca na Plac Katedralny;  
z prawej: [Palazzo del Monte di Pietà Nuovo](#)



[Palazzo del Monte di Pietà Nuovo](#)



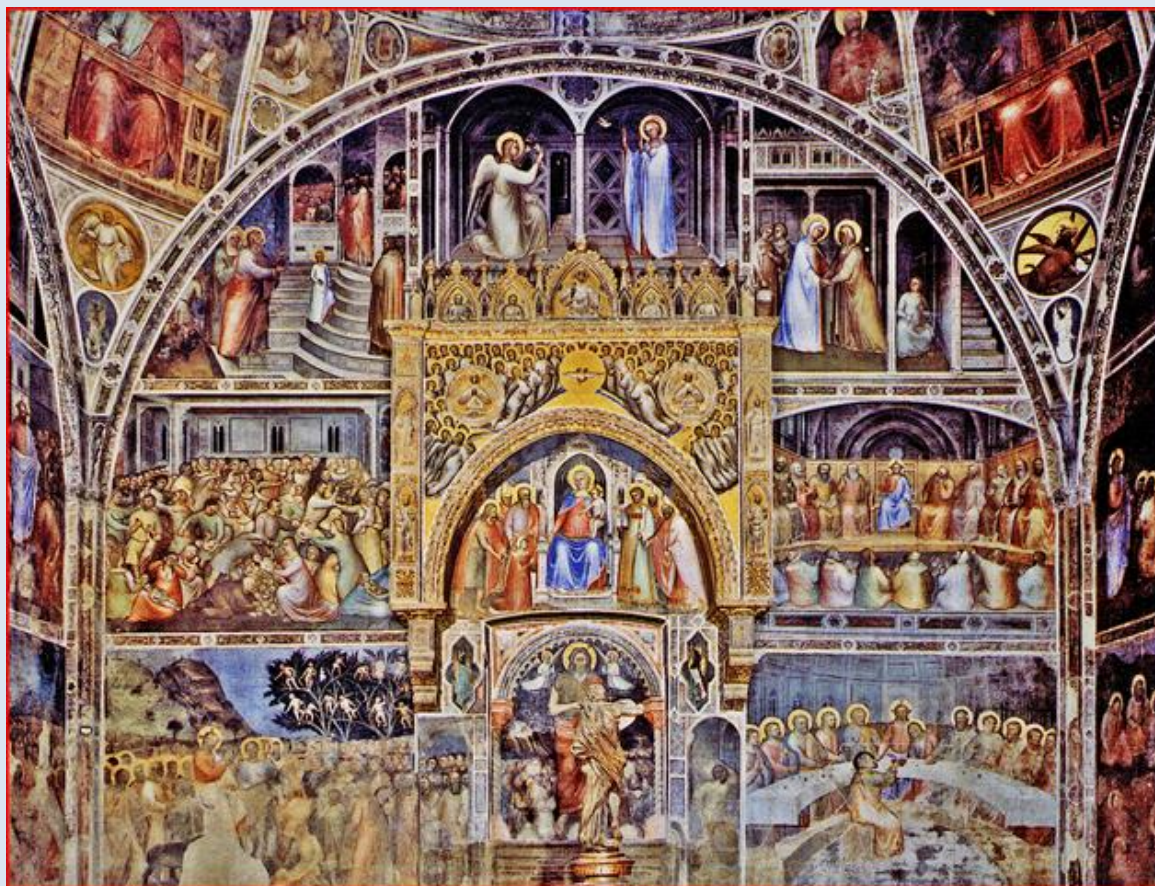


[Łuk Triumfalny Vallarosso](#) (widok od strony Placu Katedralnego)



Prezbiterium Katedry





Ściana główna Baptysterium



Kopuła Baptysterium



i Muzeum Diecezjalne w [Palazzo Vescovile](#)



Nicoletto Semitecolo  
*San Sebastiano in giudizio*  
Padova, Museo Diocesano



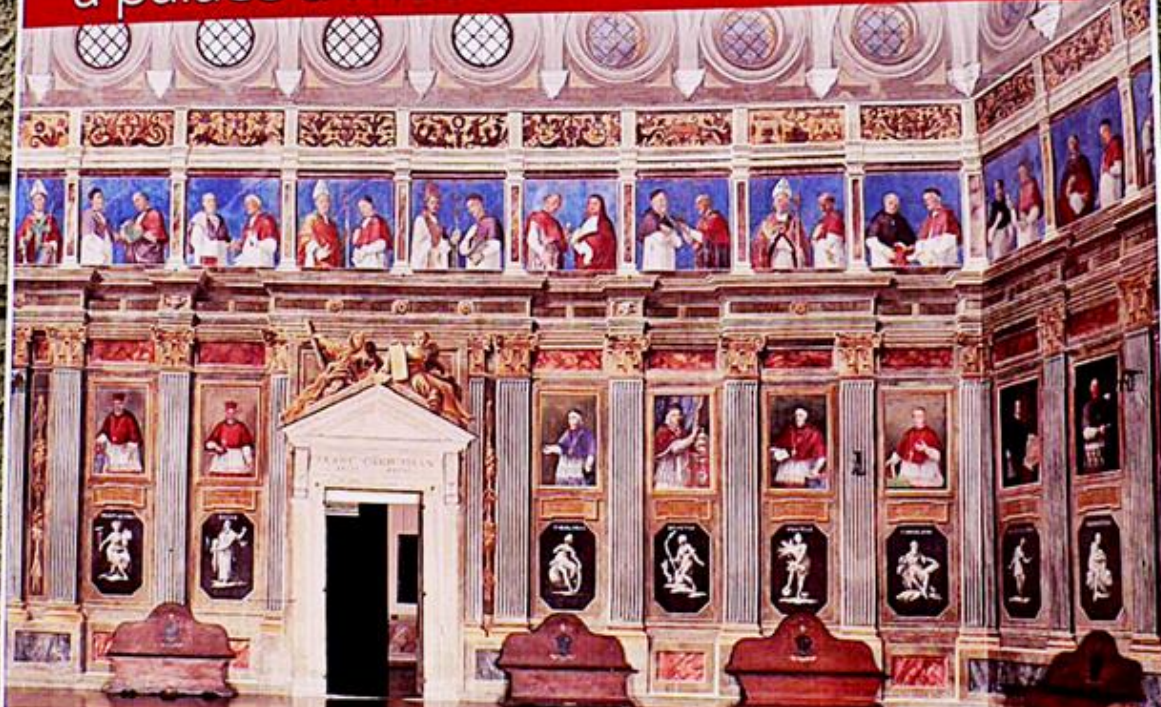
Nicoletto Semitecolo  
*La sepoltura di San Sebastiano*  
Padova, Museo Diocesano



# PALAZZO VESCOVILE

una dimora  
un museo  
e molto di più

a palace a museum and much more



[www.museodiocesanopadova.it](http://www.museodiocesanopadova.it)

MUSEO  
DIOCESANO  
DI PADOVA





## IL DUOMO, I VESCOVI CARRARESI E LE OREFICERIE DEL MUSEO DIOCESANO



Nicoletto Semitecolo  
San Sebastiano in giudizio  
Padova, Museo Diocesano



Nicoletto Semitecolo  
La sepoltura di San Sebastiano  
Padova, Museo Diocesano



Orolo senese inizio XIV secolo e  
orofo attivo ad Avignone tra 1316 e 1334, Croce reliquiario  
Padova, Museo Diocesano

**F**rancesco Petrarca e il vescovo Ildebrandino Conti erano stati a lungo ad Avignone, dove avevano avuto modo entrare in contatto con il clima culturale della corte papale.

Gli oggetti preziosi che portarono a Padova, di ritorno dalla Francia, contribuirono allo sviluppo dell'arte di corte. Ildebrandino Conti, che era stato nominato vescovo di Padova nel 1319, aveva preso possesso della Diocesi nel 1339 e vi era rimasto fino alla morte, avvenuta nel 1352, intervallando ai lunghi periodi in città i soggiorni ad Avignone. Gli inventari del Tesoro della Cattedrale documentano l'incremento della dotazione liturgica del Duomo al tempo del vescovo. Quello del 1339 elenca numerosi oggetti, in buona parte da lui donati, tra cui alcuni calici con smalti, vasi in cristallo di rocca, oggetti d'avorio e d'argento, mitre preziose, un pastorale e un anello episcopale, un fermaglio da piviale *cum smaltis et perlis et lapidibus preciosis*, numerosi paramenti sacri e alcune croci; tra queste ultime si deve segnalare la celebre e complessa *Croce reliquiario* recante una stauroteca decorata con smalti di matrice senese, assegnabili alla maniera di Guccio di Mannaia. La presenza di questo prezioso oggetto nella Padova di metà Trecento contribuì a diffondere la nuova arte dello smalto traslucido, desunta appunto dalla tradizione senese. Nella seconda metà del secolo gli orafi padovani arricchirono il Tesoro di numerosi reliquiari, alcuni dei quali si conservano ancora presso il Museo Diocesano. Tra questi è il *Reliquiario di Sant'Andrea apostolo*, caratterizzato da un'armoniosa teca a forma di edicola gotica, databile agli ultimi anni del Trecento e donato dai fratelli da Vigonza, canonici della Cattedrale. Oltre alle oreficerie il Museo Diocesano custodisce una serie di preziosi dipinti su tavola, tra i quali il *Martirio di San Sebastiano*, opera del pittore veneziano Nicoletto Semitecolo, forse concepito come parte di un cassone o come pala d'altare contenente reliquie. Alcuni particolari dell'opera pittorica, come le corone indossate da Diocleziano e da Massimiano, e l'elegante cintura appoggiata sui fianchi di San Sebastiano, denotano quanto il gusto orafico del Trecento padovano abbia influenzato anche il campo della pittura.

**F**rancesco Petrarca (Petrarch) and Bishop Ildebrand Conti both spent extensive periods in the rich atmosphere of the papal court, in Avignon. The precious objects they brought with them to Padua helped to develop a more refined cultural climate in the Carrarese realm. Ildebrand Conti was named Bishop of Padua in 1319, took possession of the diocese in 1339, and remained there until his death in 1352, though with long intervals spent at Avignone. The inventory of the Cathedral Treasury documents the increasing richness of the liturgical wares during Conti's bishopric. The 1339 inventory lists numerous objects, in large part donated by him. Among these are enamelled calyxes, vases in lead crystal, objects in ivory and silver, precious mitres, a crosier and episcopal ring, a clasp for a cope "with emeralds, pearls and precious stones", and numerous liturgical paraments. There are a number of crosses listed, among these being the celebrated and complex Reliquary-Cross, with a stauroteca containing wood from Christ's Cross, decorated in enamel in the Siena style, attributable to the manner of Guccio di Mannaia. The presence of this object in Padua contributed to the diffusion of the new art of translucent enamelling, which originated from Siena. In the second half of the 1300s the Paduan goldsmiths further enriched the Treasury with numerous reliquiaries, some of which are still in its holdings. One of these is the Reliquary of St. Andrew the Apostle, with an edicola structure that surrounds the relic in a harmonious gothic style - this piece is datable to the last years of the 1300s, and was donated by the Vigonza brothers, canons of the Cathedral. Other than works in gold, the Diocesan Museum also holds a series of valuable panel paintings depicting scenes from the Martyrdom of St. Sebastian, by the Venetian painter Nicoletto Semitecolo - these may have once have formed an altar base or chest for relics. The depictions of Sebastian's elegant belt and the crown of Diocletian and Maximilian are further documentation of the conception of gold-work in 14<sup>th</sup> century Padua.



*zdjęcia: Jan Nitecki*

zdjęcia w czerwonym obramowaniu zapożyczono z:

[https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/1e/Padova\\_duomo\\_presbiterio.jpg](https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/1e/Padova_duomo_presbiterio.jpg)

<https://www.padovanet.it/notizia/20180409/padova-urbs-picta-il-battistero-della-cattedrale>

<https://www.touringclub.it/sites/default/files/styles/adaptive/public/p1000500.jpg?itok=5XqWKLef>

[POWRÓT DO STRONY GŁÓWNEJ IKONOGRAFII](#)